

zodì Samos, che appena io potei distinguere dalle nubi. Noi andavamo verso Chio.

Qualche ora prima del tramontar del sole del dì susseguente fummo osservati da due navi, che si credettero barbaresche, e la gente nostra si pose in istato di difesa. Già caricavansi i cannoni e disponevansi le miccie, ma non ci fu che la paura, giacchè uno de' due legni voltò verso Salonicchi, l'altro quasi in direzione opposta.

Poco dopo il vento cangiò. Inutilmente si procurò di bordeggiare, onde entrare nel porto di nostra destinazione: il vento si fece più forte e la pioggia ed il tuono vi si aggiunsero, e fummo quindi costretti a cercare un rifugio a Psara. Non potei perciò vedere il golfo di Tscesmè, reso celebre dalla vittoria che illustrò la bandiera di Caterina, quando